

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 9. — Dicesi che Rances sarà nominato ambasciatore a Londra, Rascos a Berlino, Mazo a Vienna, Paxot a Bruxelles, Fernand Nunez o Ulloa a Parigi. Polo resterebbe a Washington.

LONDRA, 9. — Il Times ha questo dispaccio da Costantinopoli, 8:

Una lettera del grauvisir domanda al Kedive di fare eseguire entro tre mesi la decisione della commissione internazionale relativa ai diritti di transito del canale di Suez. In caso di rifiuto la compagnia ritornerà all'antica tariffa di dieci franchi per tonnellata sul tonnellaggio netto.

PARIGI, 9. — Detti della cerimonia di ieri per la consegna delle berrette cardinalizie:

Gli ablegati indirizzarono al maresciallo discorsi in latino; quindi monsig. Chigi pronunziò un discorso in cui disse che il Papa facendo cardinale, volle rialzare agli occhi della Francia e del mondo la nobile missione che adempie presso il Capo dello Stato; ciò che renderà più stretti i vincoli che uniscono la Francia alla Santa Sede.

Dopo un discorso dell'arcivescovo di Cambrai, l'arcivescovo di Parigi prese la parola. Ricordò le sofferenze del Papa: disse che si spera di consolarlo, quindi lodò il maresciallo.

MacMahon rispose ringraziando il Papa dell'onore fattogli, delegandolo per questa cerimonia; pregò monsignor Chigi a ringraziare il Papa dell'onore fatto al clero di Francia, innalzando alla porpora romana due fra i più eminenti suoi capi. Soggiunse: «Il Papa conosce il nostro filiale attaccamento, la nostra ammirazione per le sue vicende; la sua impatia non ci mancò nelle nostre disgrazie, e

i suoi voti ci seguono oggi nell'opera della rigenerazione pacifica seguita dal mio governo.»

PARIGI, 9. — Ulteriori dettagli sulla cerimonia della consegna delle berrette.

Il discorso dell'Arcivescovo di Cambrai disse: «Senza uscire mai dalle attribuzioni religiose vi aiuteremo nel rifare l'ordine morale. Cercheremo di premunire le popolazioni (neste contro le dottrine sovversive. Insegnando i comandamenti di Dio, insegneremo il rispetto di tutti i diritti, la fedeltà a tutti i doveri. Gli uomini che ascoltano la nostra voce non saranno mai d'imbarazzo per lo Stato né di terrore per la società. Fedeli al precetto di rendere a Dio ciò che è di Dio, non mancheremo di rendere a Cesare ciò che è di Cesare.

«La devozione verso la chiesa e la devozione verso la patria non cesseranno di confondersi nei nostri cuori.»

Il discorso dell'Arcivescovo di Parigi disse:

«L'alta dignità conferitami dal Papa mi è infinitamente preziosa, perchè mi associa più intimamente alle sue tribolazioni, e alle lotte, che il Papa s'effra per mantenere la libertà della chiesa. La sua ambizione si è soltanto quella dei primi Pontefici romani, morenti per non abbandonare la causa di Dio. È possibile che dopo dieotto secoli vogliasi impedire alla chiesa di continuare nella pacifica missione che incivili l'umanità? L'interesse del popolo e dei governi è contrario a questo impedimento; essi finiranno col comprenderlo.»

I discorsi degli Arcivescovi di Cambrai e di Parigi fecero un grande elogio alla carità del maresciallo MacMahon.

Il Presidente rispondendo ai Cardinali disse:

«Col praticare le virtù cristiane, e i doveri cittadini così bene definiti dallo

Arcivescovo di Cambrai, e col porsi al disopra delle lotte e delle agitazioni politiche, il clero potrà compiere la nobile missione di pace e di concordia, a cui è chiamato da Dio.»

PARIGI, 9. — Ignorasi come scioglierà rassi la crisi. Trattasi sempre di provocare dall'Assemblea un voto di fiducia verso il Ministero.

La Commissione Costituzionale intese la fine del riassunto di Balbie sulla legge elettorale.

VERSAILLES, 9. — L'Assemblea di sente le nuove imposte.

Magne (ministro) dice che in seguito agli avvenimenti di ieri non può partecipare alla discussione, che come semplice Deputato.

Dietro proposta di un Deputato dell'Assemblea aggiornasi la discussione a lunedì.

QUESTIONE FERROVIARIA

Finchè in una questione di così grande interesse, come quella delle nostre linee ferroviarie, si starà da una parte e dall'altra sul terreno delle recriminazioni, una intelligenza sarà impossibile, e lo scioglimento tanto desiderato diventerà né più né meno che un mito.

A dir vero, per questo canto, noi non abbiamo rimorsi. Fattori dapprincipio, ma non accaniti, come vorrebbe pretendere un giornale cittadino, della linea direttissima Padova-Bassano, ci siamo rassegnati senza lamento alla deviazione successivamente subita dal progetto: anzi, nel tempo stesso che sostenevamo la prima, le nostre colonne si apersero sempre alle elaborazioni di chi patrocinava

la linea, che fu poi adottata dal Consorzio; e a questa condiscendenza eravamo indotti dalla scuola del passato, il quale ci ammaestra che dovunque sorsero, in materia di ferrovie, irritanti questioni per una linea o per l'altra, fo le ferrovie non si fecero mai, o si son fatte poi male, e dopo lunghissimo tempo.

Stabilita dal Consorzio la linea Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano, e ottenutane la regolare concessione, che ormai ha forza di legge, noi siamo entrati arma e bagaglio tra i fautori di questa linea, non perchè fosse più d'uopo di dimostrarne la convenienza, ma perchè non si frapponesse alcun indugio alla sua esecuzione.

Sorse frattanto la convenzione di Venezia coll'Alta Italia per la linea Venezia-Mestre-Castelfranco-Bassano; e noi ci siamo naturalmente impensieriti del nuovo progetto, non perchè potesse in qualunque modo ledere o infirmare il diritto ormai acquistato dal Consorzio alla costruzione della sua linea, ma perchè ci doleva, come immensamente ci duole, veder posti in conflitto gl'interessi di Venezia con quelli della terraforma.

Fu allora che nella sincerità dei nostri propositi a favore delle due parti, e senza i supposti spiriti di campanile, noi abbiamo subito cominciato a predicare la conciliazione; e perchè riuscisse più facile, perchè tutti comprendessero che nostro scopo principalissimo non è di avere fra le due questa o quella strada, ma di averne una, abbiamo adottato un'altra volta il sistema di aprire le nostre

colonne a tutte le opinioni, e abbiamo spinto l'imparzialità fino a riportare, dall'organo riconosciuto degl'interessi dell'Alta Italia, gli articoli favorevoli al progetto da questa intavolato con Venezia. Si poteva desiderare di più? Si poteva da noi pretendere di più nell'interesse della conciliazione? I nostri avversari hanno forse fatto altrettanto?

Chiusi strettamente nel campo di una idea fissa, inaccessibili a qualunque ragionevole considerazione, cominciarono dal metter in sospetto la sincerità dei nostri propositi conciliativi, e mentre con alterezza sdegnavano di accogliere, quasi come offensivi, i vantaggi pecuniari, che loro offrivamo, propongono dal loro canto vantaggi dello stesso genere a Padova, o per dir meglio, al Consorzio, purchè rinunzi alla concessione avuta, sulla quale non vi ha più luogo a discutere.

Brevemente convinti della impossibilità degli accordi su questo terreno, ricorsero ad una tattica meno decorosa, e che condurrebbe a spiacevoli o sterili risultati, se dal canto nostro non fossimo decisi di non imitarli, e di rispondere colle ragioni alle insinuazioni, coi fatti alle vuote parole.

Giustizia vuole che a questo punto noi facciamo una distinzione. Non tutti gli organi sostenitori della Convenzione Venezia-Alta Italia si meritano lo stesso rimprovero: anzi, meno una qualche vivacità portata dal genere della discussione, dove tanti e così gravi interessi si trovano implicati, tutti si mantennero in quella misura, che la stampa, per rispetto

APPENDICE

27)

COLFOSCO

RACCONTO

di

ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Carlo lo comprese in tutta l'estensione. Misurò in un baleno la immensa distanza che la natura e gli eventi avevano posto fra se e il padre suo; vide quel povero cuore di vecchio involupato dal gelo d'una vita senza luce, senza aspirazioni, fuori del mondo, lo vide ignaro, indurito, ma senza sua colpa, senza cattiveria, con convinzione di essere dalla parte del giusto e del dovere, e si sentì più che altro intenerito da un senso di solenne pietà.

Fu allora che respingendo qualunque altra riflessione, cadde ginocchioni dinanzi ad esso, ed afferratagli la mano fra le sue, umide di sudor freddo, mormorò sommessamente alcune parole di perdono, come gli vennero suggerite dal cuore, e come glielo permettevano i singhiozzi, che poteva a gran pena frenare.

Giovanni, incalzato per tal modo, dava già in qualche segno d'impazienza, ma il parroco, che commosso anch'esso alle lagrime, non perdeva un'ette di quella scena, notò ch'essi diventavano mano a mano forzate, come quelli d'uno che vuol sostenere una cattiva parte, solo perchè l'ha incominciata; poi vide di soppiatto, muoversi le labbra pallide e tremolanti, e l'udì articolare qualche parola, con una voce incerta. Prese allora destramente la palla al balzo,

— Orsù, Giovanni, egli proruppe. Voi vedete le manifestazioni evidenti di rispetto e di ravvedimento del vostro figliuolo. Certo più tardi vi convincerete da per voi stesso, che egli non fu cattivo, come foste indotto a credere. Via! siate buoni, perdonategli... una parola...

— Io, balbettò il vecchio con rozza emozione, per quanto sta in me, io gli perdonerò. Ma a che vale ciò, se non gli perdonerà quel di lassù. Non è forse con lui, più che con me, ch'egli ha impegnata una brutta partita? E in così dire levò al cielo lo sguardo.

— Carlo, rizzatosi nuovamente sulla persona, interrogò quello sguardo, come per vedere se quelle espressioni gli erano uscite ingenuamente dalla bocca; vide brillarvi, in una delle sue forme infinite, la fede, e gli si raddoppiò

la compassione per il pover'uomo, che una ferrea istituzione aveva indotto a valutare così stranamente le massime dell'Evangelo.

Il parroco a cui tardava il momento di muoversi, per non restare inutili meraviglie, s'accostò al vecchio, gli prese il braccio, e lo disse lentamente verso la fattoria, dove contava di compiere l'opera, già bene avviata, e di un esito, contro ogni aspettazione, quasi assicurato. Carlo dall'altro lato e un po' discosto li secondava, benedicendo col più vivo riconoscimento l'affetto alla prova, del suo nobile amico.

X

Era già sopravvenuta la notte e i signori Corvini non erano peranco rientrati. La luna splendida ed alta sembrava immobile perchè il cielo senza una nuvoletta e le stelle più vicine smorzate dal suo fulgore rendevano mancante il punto d'appoggio per potersi accorgere del suo cammino. Ragione per cui la marchesina Elisa ravvolta in uno sciallo a larghe fasce bianche e c'lesti per ripararsi dal fresco e dall'umida rugiada, dalla carrozza dove sedeva a sinistra della madre e di fronte ad Alfonso, trovava che quella sera non era perfetta-

mente pittoresca, per hè il suo gusto era di seguire la mesta dea della notte, ne'suoi fantastici scenri colle nubi che ne attraversano il viaggio.

Così circolare, così snagliante, così superbia, le stuzzicava la voglia di paragonarla ad un certo giovinotto che in quella sera l'aveva molto amata, presso una famiglia di conoscenti della quale ora ritornava. Un continuo di quei paesi e fatto a posta per quelli. Un fior di bellezza, ma sapete di quale bellezza? quella dei figurini nei giornali di abbigliamento. Biondo, grassotto, ben tarchiato, di ciera delicata e due larghe pennellate di vermiglio sulle guancie, i capelli un po' grossi e disposti con una tale speciosa simmetria da far vedere l'importanza che loro dava il sottoposto proprietario, le pose due obbligate e pochissimo varianti, accarezzavano il sospetto che gliel'avessero insegnate parecchie lezioni segrete di specchio, il vestire ricercato, ma senza gusto, chiassoso, e in ritardo d'un biennio col convoglio velocissimo della moda.

Avvezzo a sentirsi chiamar un bel giovinotto dalle pacifiche borghesi del circondario, si riteneva fermamente un Adone, e non sapeva né voleva in alcun modo celarne la compiacenza. La mar-

chesina in quella sera, per la sua aria di capitale, i suoi begli occhi, il casato, la novità, e il conto di gran signora in cui si teneva, era stata la prescelta dal continuo, che con la goffa sicurezza di chi non s'avvede di fare il grullo, era ben lungi dal credere di riuscirle noioso, anzi se la figurava tra poco prostrata dinanzi all'altare della sua bellezza, per cui le bisognò lasciarsi incensare dal nauseabondo profumo delle galanterie di quello snuffio, e s'egli ne l'avesse rifinita, il lettore lo può desumere dal bizzarro paragone a dir vero non molto calzante, che la giovinetta non sapendo come vendicarsi, aveva pescato a scapito bello e buono della povera luna.

Meno male, che v'erano altri due occhi, che in quel momento contemplavano la pallida pellegrina dei cieli in un modo molto diverso. Carlo dopo che il padre si fu coricato come sole a per tempo, divenuto più calmo, più contento, se n'era rimasto nella pulita cucinetta cura indefessa della vecchia fantesca, a interrogarla sulle più ovvie, delle molte curiosità che gli restavano a conoscere.

(Continua)

della propria dignità, non dovrebbe mai oltrepassare.

Il primo che l'ha oltrepassata fu un organo cittadino, che ci risparmiò dal nominare, ma che tutti riconoscono per l'enfant gate di ogni avversario del *Giornale di Padova*, la sentinella avanzata di tutte le piccole invidie, di tutte le ambizioni deluse. Se quest'organo avesse in abilità una centesima parte della sua malizia, tutti gli altri potrebbero mandare i torchi in frantumi, e mettersi a dormire. Fortuna che si può distinguere fra malizia e malizia, e nella scala ne troviamo di quella tanto grossolana che finisce coll'essere innocua.

Passiamoci adunque degli innocui, e cerchiamo di ricondurre al più retto apprezzamento dei fatti coloro, la cui opinione va rispettata, e che, nel sincero desiderio della conciliazione, noi rispetteremo sempre.

Si son fatte le grosse meraviglie, come di un caso gravissimo, perchè viene affidata dal Consorzio alla Società Veneta di costruzioni la compilazione del progetto di dettaglio delle ferrovie, la cui costruzione venne assunta dalla Società stessa; si disse che il Consorzio vuole con ogni mezzo infuadare la Società Veneta nella costruzione e nell'esercizio delle nostre ferrovie; si parlò di piani finanziari disastrosi, della guerra pericolosa che la Società dell'Alta Italia sarà per muovere colla sua linea alla linea consorziale; si fece appunto più grave perchè lo sviluppo del progetto, colle analisi dei prezzi unitari, e con tutti gli apparenti (!?) dettagli di spesa, si affida precisamente allo stesso appaltatore del lavoro; e alcuni giornali di Venezia, ci permettano il dirlo, accolsero con affrottata serietà questi appunti, che un breve storico è sufficiente a provare quanto fosseropocoserii, e come giovani, nel giudizio delle cose, risalire alle loro origini.

Quanto all'affidamento del progetto alla Società Veneta di costruzioni, non si tratta ne di feudatari, nè di vassalli. Esso è l'effetto di patti speciali, che hanno per base la reciproca fiducia del Consorzio e della Società. Tutto il resto non ne è che il corollario.

Difatti la Commissione interprovinciale ora sciolta, ed alla quale è successa la Commissione consorziale oggi esistente, avea già poste le basi di un Capitolato per la costruzione delle due strade, che le due Società costruttrici Veneta e Lombarda si sono offerte di assumere.

Fra i patti di quell'accordo preparatorio vi ha pur quello che il progetto dettagliato per la concessione definitiva sia fatto a cura e a tutte spese delle Società costruttrici; ed è infatti ragionevole che chi assume il lavoro compia le operazioni di dettaglio, che ne agevolano il più esatto e pronto eseguitamento, tanto più che quest'obbligo assunto dalle Società è senza diritto a verun compenso. Perciò nessuna meraviglia se ora si effettua quanto fu prima naturalmente e regolarmente convenuto.

Qui diciamo per incidenza, e poichè ci viene alla penna, che i lavori sulla linea Padova-Camosampiero-Cittadella-Bassano saranno eseguiti dal personale tecnico della Società Lombarda, e quelli da Treviso a Vicenza dalla Società Veneta. Si tratterebbe dunque, secondo i nostri benevoli avversari, di una infuadazione in partibus.

Circa l'ultimo punto, pel quale sarebbero profondamente ferite e vul-

nerate (bastava una delle due) l'Ingegnere che elaborò il progetto sommario della ferrovia da Padova a Camposampiero, notiamo prima di tutto che un lavoro dettagliato e preciso è opera di gran mole, e che esige un numeroso personale tecnico, qual'è appunto quello degli Uffici addetti alle due Società.

Il Progetto sommario della linea Padova-Bassano consta di tre parti distinte:

Tronco Padova-Camosampiero
» Camposampiero-Cittadella
» Cittadella-Bassano

Nella compilazione del Progetto del tronco Padova-Camosampiero si trascorse dal Progetto Squarcina, sulla ferrovia Padova-Castelfranco, la relativa planimetria e livellazione, non che i tipi del ponte sul Brenta: tutti gli altri disegni e sviluppi del Progetto vennero eseguiti *ex novo* per uniformarsi, giusta la deliberazione del Consiglio, alle modalità del Progetto Breda, aggiungendo inoltre tutti quei maggiori dettagli, come la pianta delle stazioni ed altro, che nel Progetto Squarcina mancavano.

Il Progetto per tronco Camposampiero-Cittadella venne eseguito *ex novo* dall'Ufficio tecnico provinciale.

Il Progetto per tronco Cittadella a Bassano venne semplicemente stralciato dal Progetto Breda per la linea diretta Padova-Limena-Cittadella-Bassano.

Ora conviene:

a) rinnovare il tracciato generale della linea rettificando la planimetria: questo lavoro porterà seco naturalmente più o meno notevoli modificazioni nel tracciato del Progetto sommario;

b) rinnovare sulla nuova traccia la livellazione longitudinale, dettagliando ogni accidente del terreno, e stabilendo in relazione le definitive altezze e pendenze del piano stradale;

c) rilevare nei punti più interessanti un sufficiente numero di sezioni trasversali;

d) rinnovare i tipi dei manufatti maggiori in relazione alla traccia definitiva della ferrovia;

e) eseguire i piani dettagliati delle stazioni e dei fabbricati relativi, compreso l'attacco alla stazione di Padova, del quale nessun Progetto si è ancora occupato;

f) compiere i rilievi e dimostrazioni che si attendono alla espropriazione dei terreni.

Da tutta questa mole di lavoro, che ancora rimane a farsi, emerge chiaramente il bisogno di un numeroso personale tecnico, ed è provato come il Consorzio affidandone l'incarico alle Società Costruttrici avesse tutt'altro che in mira di vulnerare la suscettibilità di alcuno.

Giacchè le difficoltà per un accordo esistono pur troppo, e non lievi, evitiamo di renderle assolutamente insuperabili col creare degli attriti personali, che non hanno ragione alcuna nei fatti. E lo dimostrano le circostanze che abbiamo esposto.

Porti ognuno, nel campo della conciliazione, quella sincerità d'intenzioni, da cui ci sentiamo noi stessi animati: allora soltanto si potrà conseguire lo scopo desiderato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 gennaio

Y) Malgrado tutte le smentite posso insistere con sicurezza nella notizia da noi e che l'*Opinione* ha confermato, che lo Stato è pronto ad assumersi la fabbricazione dei biglietti di Banca a corso

coatto. Nell'ultima conferenza che ebbe luogo al Palazzo della Minerva fra l'on. Minghetti e i rappresentanti di diverse Banche, fu trattata appunto anche tale questione. Però, al giorno d'oggi non è ancora stabilito se le Banche rinunzieranno per questo ai 50 centes. p. 0/10 di compenso previsto dal progetto di legge, oppure, se pigliando questo compenso, rimborseranno al Governo la spesa sostenuta. Vi dirò anzi che lo stesso ministro delle finanze ha desiderato che la fabbricazione dei biglietti sia assunta dal Governo anche per garantirsi della bontà della fabbrica e della difficoltà della falsificazione. Vi aggiungo in ultimo che al Ministero sono già pervenute delle offerte per parte di diverse Società fra le quali quella che ha fabbricato quelli della Banca Nazionale e della Banca Romana.

Si principia a vedere un po' di chiaro nella faccenda delle future elezioni dei cardinali. Pare sicuro che i nuovi eletti saranno mons. Giannelli segretario della Congregazione dell'Indice, mons. Bartolini segretario della Congregazione dei Riti, mons. Simeoni segret. della Congregazione di Propaganda, mons. Vitelleschi segret. della Congregazione dei vescovi e regolari, mons. Pacca maggiordomo di Sua Santità, e in ultimo mons. De Merode.

Per queste nomine rimangono vacanti diversi posti nei quali si fa un grande armeggiare da preti e monsignori per giungere ad afferrarli. Saltano fuori un ammasso di vanità, di pettegolezzi e di guercicciolate. Ognuno cerca scavalcare il compagno, ma si crede che questi posti sieno già assegnati e che tutto questo arrabattarsi non condurrà a nulla.

Come sapete per la morte del generale Gibbone è rimasto vacante il posto di direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria. Sono in predicato tre nomi: Driquez, Deleuse e Minassero, ma si crede che quest'ultimo avrà la preferenza e sarà ottima scelta. Il generale Minassero comanda ora la brigata granatieri di guarnigione in Roma. Il personale di servizio ed il seguito hanno avuto l'ordine di tenersi pronti per domenica, giorno in cui il Re partirà per Napoli.

Ieri sera ha avuto luogo al Quirinale il primo dei ricevimenti consueti offerti il mercoledì dai Principi Reali. Vi intervennero diversi ministri fra cui il Corpo diplomatico *au complet*.

CORRISPONDENZE PROVINCIALI

Camposampiero 2 gennaio.

L'anno qui cominciò assai bene per merito dell'egregio avv. Alfonso dottor Picinali, erede della fu Anna Moretti Bonora, che fece oggi consegnare a questa Congregazione di Carità L. mille, da distribuire ai poveri del Comune. Non è a dirsi quanto nelle attuali angustie annonarie e nel rigore di questoverno una tale carità riesca sommamente vantaggiosa agli indigenti!

La Congregazione suddetta nell'atto che ringrazia il generoso donatore, crede suo debito di rendere pubblica una tanta beneficenza a meritato encomio dell'offerente, ed a bello esempio dei doviziosi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il Re non si è ancora recato ad abitare il suo nuovo appartamento nella palazzina costruita di recente.

Vi sono ancora i manufattori che danno l'ultima mano a certi lavori di decorazione ma in breve avranno finito.

Pare, però, sia intenzione del Re di non andare ad occuparlo che in primavera. (Libertà)

— Oggi il conte Paar ambasciatore di Austria-Ungheria presso la S. Sede, ha presentato, in speciale udienza, le sue lettere credenziali al Santo Padre. Quindi recavasi a far visita al cardinale Antonelli.

— L'*Opinione* deplora che l'opera di sistemazione del Tevere vada alle calende greche.

FIRENZE, 9. — L'autorità giudiziaria procede colla massima energia, ed è a ritenersi che abbia già spiccato il mandato di arresto contro il march. R..., che l'altro giorno uccise in duello il suo avversario Luigi F.

Dicesi che il marchese e i quattro padrini s'ansi assentati da Firenze.

MILANO, 9. — Il Comitato raccogliatore dei fondi pel monumento delle Cinque Giornate si adunò ieri l'altro in un'aula del Palazzo municipale, e discusse intorno al modo di festeggiare il glorioso anniversario con spettacoli che fruttino alla sottoscrizione.

(Perseveranza)

TORINO, 9. — Il primo appalto della costruzione di opere alla derivazione del Canale Cavour dal Po a Chivasso, fu deliberato col ribasso di lire 10.50 per 0/10.

Sino al mezzodì del giorno 12 corrente sono ammesse le offerte di ulteriore ribasso non inferiori al ventesimo.

NAPOLI, 8. — Stamane un capotreno della nostra stazione centrale rimase miseramente schiacciato da un convoglio ferroviario. (Pungolo)

ANCONA, 8. — Si trova da due giorni in Ancona il contrammiraglio Del Carretto comandante il dipartimento marittimo di Venezia, qui venuto per passare una ispezione al San Giovanni, corvetta scuola per i mezzi.

Il contrammiraglio Del Carretto è accompagnato dal commissario Zucoli, e dall'aiutante di bandiera Avignone. Ripartirà sta-sera per Venezia.

(Corr. delle Marche)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il *Moniteur* scrive:

Apprendiamo che l'istanza presentata dall'ex-maresciallo Bazaine, allo scopo di essere autorizzata a convivere la prigione di suo marito, fu accolta favorevolmente dal governo.

La *Havis* smentisce che si tratti di mettere una imposta sui giornali esteri scritti in lingua francese.

GERMANIA, 5. — Da una corrispondenza da Berlino alla *Kölnische Zeitung* troviamo che la Polizia ha istituito una nuova carica che è quella dell'ispettore delle fabbriche, il cui ufficio è di vegliare all'anellamento dei giovani lavoratori e di proteggerli dai pericoli che minacciano la loro vita e la loro salute.

SPAGNA, 5. — La *Pressa*, dopo avere enumerato le varie riunioni e i conciliaboli che tennero i deputati dei vari partiti, con differente scopo, il giorno che precedette l'apertura dell'Assemblea, nota: « Alle due pomeridiane si aprì la seduta delle Cortes senza che si potesse dire che esisteva un gruppo di venti deputati i quali fossero d'accordo sulle diverse questioni politiche e amministrative. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 gennaio contiene:

R. decreto 6 novembre, che accerta nelle somme annue esposte in appositi elenchi le rendite liquidate sui beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici seppresi, indicati in tali elenchi.

R. decreto 21 dicembre, che approva il regolamento per la gestione dei vaglia e dei titoli di credito postali.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale della Camera notarile.

Tre decreti ministeriali in data 6 gennaio, relativi al commercio degli stracci, delle biancherie e delle vestimenta usate, poichè fu accertata la cessazione del cholera in tutto il territorio del regno.

CRONACA VENETA

— 0 —

Verona, 9. — La direzione della banca di Verona avvisa che a stringere maggiore intimità di rapporti col suo *Correntisti*, la Banca, oltre a fare gratuitamente agli stessi il servizio di cassa, si incaricherà anche d'ora in avanti del pagamento per loro conto delle pubbliche imposte esigibili da Esattori comunali qui domiciliati od aventi rappresentanza in Verona. (Nuova Arena)

Rovigo, 9. — Ieri mancava ai vivi Girolamo Dei Conti Silvestri ultimo rampollo di una famiglia antica di Rovigo, la quale è benemerita del Paese e l'illustro coltivando con amore le scienze e le lettere.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Istruzione secondaria. — Reg. Provveditorato agli studi di Padova. —

La Commissione d'inchiesta per la istruzione secondaria terrà udienza a Padova lunedì p. v. 12 corr. nella sala che verrà indicata con altro avviso. Ciò si notifica a modificazione dell'avviso pubblicato sul *Giornale di Padova* del 7 corrente.

Coloro che intendessero presentarsi alla medesima sono pregati ad iscriversi presso questo R. Provveditorato agli studi.

Padova 10 gennaio 1874.

R. Provveditore

LEPORA.

Triste anniversario. — Ieri compivasi un anno dacchè il telegrafo portò la dolorosa notizia che Napoleone III era spirato sul suolo inglese.

Finchè la gratitudine sarà un dovere delle anime benenate, gli Italiani non potranno dimenticarsi che lo sventurato Imperatore fu della loro patria uno dei più grandi amici.

Immoralità. — Ci scrivono:

Stamani all'angolo di S. Clemente leggevasi appiccicato ai muri un manoscritto col quale si annunziava che un certo luogo di mal costume era stato chiuso per ristruo, ma che quando prima sarebbe riperto con più lusso, con etc. etc. La gente si fermava, e rideva, con quanta edificazione morale si può immaginare!

Il peggio è che il prezioso avviso fu letto anche da una Guardia del Municipio, la quale, con mia so presa, non si diede cura alcuna di strapparli.

Ma come? A che servono le Guardie se non impediscono tali indegnità?

X.

Beneficenza. — Sappiamo che lunedì sera, 12 corr., avrà luogo in Teatro Garibaldi la beneficenza del bravo attore brillante sig. Achille Leigh col seguente nuovo trattamento:

Il *Duello* commedia in 2 atti, di Corazzini.

La *scuffa de l'Angioin* di L. Dossena in dialetto milanese, interpretato dalla signora Zucchini Majone e dal benefico.

Dall'*Avvocato*, scherzo comico tradotto dal francese.

È certo che il pubblico del Garibaldi ricambierà col suo numerosissimo concorso l'abilità e la premura dimostrata sempre dal Leigh per contentarlo.

Disgrazie del *Corriere*. — Al *Corriere Veneto*, il quale da quando ha piantato l'enciclopedia al pianterreno s'è messa la fisma in capo di far la lezione ai suoi confratelli, n'è toccata una di grossa. Egli ci ha addirittura rubato tutto quanto abbiamo pubblicato in questi giorni intorno al nostro Tribunale, e quindi anche l'elenco dei giurati. Per errore tipografico nel nostro giornale fu stampato fra questi *Scuttari* Andrea, ecc. in luogo di *Scotton* Andrea. Volle il destino che il povero *Corriere* dovesse portare con sé le tracce del plagio, ed eccoti che ristampa fra i giurati il signor *Scuttari*, come nulla fosse.

Povero *Corriere*! Il fare o copiare spropositi è una disgrazia che può toccare tutti i giorni in questa valle di corbellerie, ma mettersi a copiare un

giornale che si tiene per spropositato, a rischio di cadere in ispropositi, è una temerarietà, ed un'ingenuità di cui il *Corriere Veneto* può a buon diritto chiedere la privativa.

Clementina. — A proposito di strafalcioni il nostro confratello l'enciclopedico *Corriere*, novello Colombo, si è acquistato un titolo di più per passare alla posterità. Nella 3ª pagina del suo giornale di ieri fa viaggiare un vapore Nord-America per un paese scoperto da lui solo, la *Clementina*. Fortuna che gli avvisi attaccati alle cantonate ci avvertano trattarsi invece del vapore *Clementina* che viaggia per l'America. Lo strafalcione, veramente grosso, ispirava un epigramma della Città ad eternare la scoperta:

• All'enciclopedico
CORRIERE VENETO
che
insoddisfatto dei suoi successi
in Europa
scopre in un mendo immaginario
la Nuova Clementina

Ivi
con più entusiasmo
gli azionisti concorrono
a sostenere il solo propugnatore
del vero del giusto e dell'onesto

Contro Concordi. — In questo punto l'impresa senza riguardo a spese ha espressamente scritturato la signora CECILIA BENTAMI, primo soprano assoluto, ed il sig. ANTONIO GOTTARDI, primo tenore assoluto, per cantare espressamente nell'opera *La figlia del Reggimento* del maestro Donizetti, che sarà data per seconda opera d'obbligo.

La signora BENTAMI venne fra noi preceduta dalla fama de' suoi trionfi al Teatro di Ferrara, nello stesso spartito *La figlia del Reggimento*.

79° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 11 gennaio 1874, alle 2 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

- | | |
|--|------------|
| 1. Votzer, | Strauss. |
| 2. Quartetto e finale IV,
I Vespri siciliani, | Verdi. |
| 3. Mazurka, | Olivieri. |
| 4. Terzetto e duetto finale,
Ray Blas. | Marchetti. |
| 5. Sinfonia, Tombola, | Cagnoni. |
| 6. Marcia, | N. N. |

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani 11 gennaio 1874, alle 1 pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele.

- | | |
|--|-------------|
| 1. Polka. | Barbieroli. |
| 2. Sinfonia originale, | Mayerbeer. |
| 3. Terzetto finale, Roberto
il Diavolo, | Galli. |
| 4. Mazurka, | Frelk. |
| 5. Potpourri, I due orsi, | Celli. |
| 6. Marcia, Roma, | |



Ieri sera la *Sentinella Bresciana* giunse listata a nero per la morte del suo Direttore, avv. Luigi Botturelli. Questa notizia ci suonò doppiamente amara, che avendo conosciuto da vicino il Botturelli, potevamo in tante e tante occasioni apprezzarne le nobilissime doti della mente e del cuore.

D'integrità unica piuttosto che rara, ammiratore fino all'entusiasmo delle buone azioni, niente più ambiva che di farne egli stesso. E molti serbano memoria riconoscente dell'animo suo. Di raro talento, lo impiegò ai buoni studi, che la guerra del 1848, a cui partecipava, per l'indipendenza patria, lo costrinse ad interrompere. Fu in esilio, e da quell'epoca la sua salute, non molto ferma, cominciò sempre a deperire. Il forte carattere che lo sosteneva, gli permise di avviarsi alla carriera legale, in cui si distinse per intelligenza ed operosità. Sopraggiunto il 1859, il Botturelli, che avea ognora rivolto l'animo alla preparazione di quegli eventi, vi dedicò l'ingegno e l'entusiasmo. Divenne pubblicista, e fondò la *Sentinella Bresciana*. Superò con indomito coraggio le amarezze che egli ebbe: sempre generoso fu incapace di rancori. Morì da molti amato: stimato da tutti che lo conoscevano. Il giornalismo perde in lui uno dei suoi più degni cultori: noi perdiamo un collega, un carissimo amico.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 9 gennaio.
Nascite. — Maschi n. 3 Femmine n. 3.
Morti. — Graziani Gioacchino fu Michele, d'anni 74, possidente, vedovo.
Schiavon Romolo di Antonio, d'anni 14.
Marchiori Giovanna di Giovanni, di anni 24.
Clavò Carolina di Giovanni, d'anni 1 e mesi 10.
Dal Negro Isabella di Antonio, di giorni 42.
Una bambina esposta di pochi giorni.
Materle-Vendraminelli Elisabetta di Pellegrino, d'anni 22, cuccitrice, coniugata, tutti di Padova.
Zaborra Campigotto Giovanna fu Bartolo, d'anni 70, villica di Ponte S. Nicolò, vedova.
Zanardi Francesco fu Antonio, d'anni 76, villico di Carrara S. Giorgio, coniugato.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 9: La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Sua Maestà il Re nominò Francesco Arese vicepresidente del Senato in sostituzione di Pallavicini, le cui dimissioni per quella dignità furono accettate.

Si dice che le Associazioni cattoliche del Regno abbiano deposto in questi giorni ai piedi del Santo Padre duecentomila lire.

Alcuni giornali pretendono attribuire non si sa quale misteriosa missione al general Negri, il quale accompagnato dal capitano Nisi si è recato a Berlino. È una fantasmagoria, nulla più. Il general Negri aiutante di S. M. si è recato a Dresda come tutti sanno, per complimentare il nuovo Re di Sassonia. A Berlino vi è andato, ma senza nessuna missione ufficiale e politica. (Libertà)

Corriere della sera
10 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 gennaio.

La notizia incredibile rientra nella natura del suo aggettivo: tanto meglio. Vero è per altro ch'essa è un voto, caldissimo d'una parte cospicua del popolo spagnolo e in ispecial guisa della numerosa colonia di quel paese che vive in Roma.

Fra le carte sequestrate alle Tuileries dalla rivoluzione del 4 settembre c'era una lettera a Napoleone III della imperatrice, allora in Egitto per l'apertura del canale di Suez, e in quella lettera si diceva che dei colpi di Stato se ne può fare uno solo durante un regno. Questa massima adattata al caso attuale si potrebbe tradurre così: un trono lo si può accettare una sola volta nella vita d'un Re. Aggiungete che il duca d'Aosta nel male che consuma la sua giovane sposa ha una prova di quello che costi una generosa ambizione. Dio non voglia che gli debba costare una catastrofe domestica.

Grande viavai d'onorevoli, massime dell'opposizione. Vengono, si dice, ad affiarsi e studiare a rovescio i progetti ministeriali per tentare un colpo. Sembra che i loro sforzi si riuniranno tutti contro la tassa per gli atti non registrati: c'è una vera crociata contr'essa e vi prendono parte anche molti giornali amici del governo. Questo per altro non ha scosso le risoluzioni del ministro, che pure in sulle prime sembrava disposto a fare qualche concessione: le nuove indagini fatte l'hanno persuaso che quella tassa è non solo una necessità finanziaria, ma un postulato della buona fede amministrativa.

Quindi è fuori d'ogni dubbio ch'egli alla stretta, né farà questione di gabinetto. Cosa deplorabile: ma ce n'è una altra di più deplorabile ancora, ed è il bilancio incancherito nel disavanzo.

Si attribuisce all'on. Spaventa il disegno di introdurre nel suo ministero le stesse riforme di soldo e di carriera

introdotta in quelle dell'interno dal Pon. Cantelli. Auguro che la cosa si avveri: certi impiegati, con cento lire al mese, alla capitale, sembrano tanti condannati alla miseria a vita, e la miseria non è certo la migliore ispiratrice di zelo e diligenza nel disimpegno del proprio ufficio. I. F.

Estratto dei giornali esteri

La *Provinzial Correspondenz* reca: Il nostro Imperatore si trova ora nel pieno e più felice miglioramento; collo scomparire dei fenomeni dello stato di raffreddore finora mantenuti ne venne anche un visibile aumento delle forze. Le voci sparse da una certa parte su uno stato serio nella salute di S. M. non sono state giustificate in nessun stadio della malattia, e meno che meno al presente. Il serio raffreddore che l'imperatore avea preso il 30 ottobre nello scoprire il monumento a Tegel sulla piazza del tiro a segno, era sì com'è noto, delegato dopo qualche settimana, quando una nuova gita gli portò un nuovo raffreddore, a cui si aggiunsero per impedire il ristabilimento le dolorose impressioni, e le commozioni per la morte della regina vedova Elisabetta. È facile comprendere d'altronde che un' affezione catarrale di dieci settimane deve nuocere notevolmente ad un corpo di quasi 77 anni svezzo ad un movimento senza tregua. Ma se in questo periodo non insorse alcun sintomo d'altra malattia, se quasi ogni giorno S. M. si senti voglia e forza in questo periodo di attendere ad affari di stato, se tolta l'affezione catarrale le forze di S. M. si reintegrano in modo quasi sorprendente, nel corso di questa malattia si può essersi persuasi della incrollabile robustezza costituzione del nostro adoratissimo Sovrano.

Lo stesso giornale reca sulle Assemblee legislative di Germania e Prussia i seguenti ragguagli:

Il Consiglio federale si è radunato il 6 per una nuova sessione in forza d'un ordinanza imperiale del 31 dicembre.

Il Reichstag sciolto il 29 novembre, verrà rieletto il 10 del corrente, e a termini della costituzione deve in ogni caso adunarsi al più tardi verso la metà del mese di febbraio. Verrà infatti convocato appena lo permetteranno i lavori più urgenti della Dieta prussiana.

La Dieta poi si riunirà il 12 corrente e oltre agli importanti progetti di legge, che con quelli che si riferiscono al bilancio le stanno dinanzi cioè il progetto dell'amministrazione autonoma provinciale, del nuovo regolamento delle tele, riceverà anche una serie di proposte per il completamento ed il perfezionamento della legislazione ecclesiastica.

La *Gazzetta di Voss* riferisce: Il governatore di Posen ha già fatto pervenire al ministro del culto l'atto d'accusa contro l'arcivescovo Ledochowski, e così senza indugio sarà iniziata dinanzi al tribunale ecclesiastico l'accusa formale contro il vescovo renitente. Ma però per la sentenza dovrà passare qualche tempo. Prima dovrà farsi l'istruzione nel tribunale di maggiore istanza nel cui distretto l'accusato ha il suo domicilio ufficiale. Finita questa il tribunale si raccoglierà di nuovo per la sentenza definitiva, che può suonare solo assoluzione o dimissione.

Il S Bismarck è partito da Berlino per recarsi alcuni giorni nel Lanenburgo.

A Plasnitz nella diocesi di Kulm la *Gazz. Torunska* annunzia che fu chiusa la chiesa cattolica perchè Laszewski l'amministratore preposto alla medesima continuava a fungere il suo ufficio tuttochè costituito in esso illegalmente.

Ammissa dall'Assemblea di Versailles con una maggioranza di 42 voti, la proposta sospensiva di Franchieu, sulla legge dei Sindaci, il ministero che non l'aveva accettata rassegnò le sue dimissioni.

I dispacci, che abbiamo sotto l'occhio, non bastano ancora per chiarirci a qual evoluzione di partiti si debba questo risultato: sarà probabilmente ad una coalizione dell'estrema destra coll'estrema sinistra, fatto di cui non mancavano da qualche tempo gl'indizi.

Il telegrafo ci annunzia che il marchese Mac Mahon non ha accettato le dimissioni del ministero, e che si fanno tutti i tentativi per provocare dall'assemblea un voto di fiducia. Sapremo ben presto se il governo riuscirà ad ottenerlo, ciò che del resto non sarebbe una soluzione, ma una proroga delle difficoltà in cui si trova il Capo dello Stato per ricomporre un nuovo gabinetto.

Un nuovo romanzo di Victor Hugo «493» comparirà nel *Graphic* foglio illustrato di Londra.

Notizie straniere

Posen, 8.

Sopra requisitoria del tribunale ecclesiastico l'arcivescovo Ledochowski fu oggi invitato dal tribunale d'appello ad un interrogatorio pel 14 gennaio.

Berlino, 8.

Il governo italiano mandò due ufficiali superiori in Germania per prendere cognizione di queste istituzioni dell'armata; essi ispezionarono con particolare interesse il battaglione ferroviario.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefan)

PIETROBURGO, 9. — Il bilancio 1874 è fissato dal Consiglio dell'impero e presenta un eccedente alle entrate di tre milioni.

COLONIA, 9. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica, traducendola in tedesco, la costituzione papale apostolica *sedes munus* di cui fu più volte parlato sotto l'erroneo titolo di *presente calavere* e la cui esistenza fu contestata. Con questa costituzione è completamente trasformato il diritto attualmente in vigore nella elezione del papa.

PARIGI, 9. — Una numerosa riunione del centro destro decise nel suo ufficio che avrebbe immediatamente ad esprimere a Broglie ed al gabinetto la sua risoluzione di sostenerlo energicamente e concertare con esso i mezzi per mostrare al paese l'accordo esistente fra la maggioranza ed il governo.

D'Audiffret, Goulard, Baulé, Batbie e Cument portarono questa dichiarazione. Broglie e Decazes risposero che desideravano di porsi in accordo circa la discussione che sollevarsi lunedì.

La destra è convocata domani allo stesso scopo.

I giornali riportano le varie voci circa la crisi ministeriale e parlano del ritiro di Broglie; ma le notizie di Versailles fanno credere che nessuna voce sia fondata ed affermano che nessuna decisione prenderassi avanti lunedì.

BAIONA, 9. — Bilbao è completamente bloccata.

Don Carlos ed il generale Elio con 25 mila uomini ed otto cannoni entrarono a Santona.

Moriones ricevette dei rinforzi; una battaglia è imminente.

MADRID, 9. — La *Gaceta* pubblica un lungo manifesto del Ministero alla Nazione in cui si spiegano gli avvenimenti del 3 gennaio e dice che i partiti che trovansi al potere fecero la rivoluzione del 1868 e la costituzione del 1869, e non condannano, nè distruggono la loro opera.

Un decreto scioglie le Cortes dicendo che il Governo convocherà le Cortes quando l'ordine sarà assicurato ed il suffragio universale potrà funzionare liberamente.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Lucrezia Borgia*, del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Maieronni rappresenta: *Marianna*, di P. Ferrari, con farsa. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

43 - 70 - 5 - 76 - 61

Tra i tanti abbellimenti della città dobbiamo segnalare anche quello del Negozio d'apparecchi a Gaz in Strà Maggiore del sig. Bottacini. Le due belle vetrine sono ripiene di stupende e ricche specialità in lampade e cristalli per gaz e lumiere per petrolio. Il negozio trovasi pure fornito di un ricco deposito di *cessi inodori, contatori a gaz, tubi in ottone, ferro e piombo* e di quanto altro abbisogna a tale genere d'industria. Questo intraprendente negoziante, che ha l'uopo di vedersi incoraggiato da suoi concittadini, ha aumentato considerevolmente il numero dei suoi operai, per rispondere prontamente a tutti i bisogni sia di giorno che di notte.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 dicembre 1873
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . .	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza . . .	3640323.71
Detti in conto disponibile . . .	631.73
Detti categorie diverse . . .	5378733.88
Detti conti correnti con depositi garantiti . . .	4143347.60
Anticipaz. fatte con polizza . . .	418021.35
Portafoglio per effetti scontati . . .	3481417.49
Effetti pubblici . . .	2318165.90
in sofferenza . . .	12760.46
Partecipaz. affari diversi . . .	84004.83
Numer. in cassa carta e oro . . .	627363.09
Depositi liberi . . .	2245937.50
Detti a cauzione . . .	5890949.53
Beni stabili . . .	63575.49
Interessi sulle Azioni I e II Semestre . . .	250000.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . .	30655.20
Spese impianto delle due Sedi . . .	33082.37
Dette generali . . . id. . .	147943.38
Dette imposte . . . id. . .	53218.07
	L. 34478209.60

PASSIVO

Capitale sociale . . .	L. 10000000.—
Fondo di riserva . . .	34456.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi . . .	6149181.64
Detti diversi fuori piazza . . .	4237153.33
Detti in c. corr. disponib. . .	14171.66
Detti in c. corr. non disp. . .	3215.41
Detti id. categorie diverse . . .	4972072.76
Conto azionisti. Stab. Merc. . .	600.—
Creditori per partecipazioni diverse . . .	49398.91
Azionisti conto int. nostre azioni e Stab. Mercant. . .	131671.37
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . .	8765.70
Effetti a pagare . . .	66915.78
Deposit. per depositi liberi . . .	2245937.50
Detti a cauzione . . .	5890989.53
Risconto esercizio 1873. . .	42834.05
Utili lordi dell'anno da depurarsi al bilancio. . .	630316.24
	L. 34478209.60

Padova, 4 gennaio 1874.

IL VICE PRESIDENTE

M. V. Jacur

Il Capo Contabile R. Merizzi
Il Direttore Osio
Il Censore: G. Moschini.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni o più.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 3 mesi al 6 p. 0/0 e 6 mesi al 7 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche a 6 1/2 e 7 p. 0/0.

Apri conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 7 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai coupons giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone.

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Macconi coll'istruzione a l'al. lire 2.50 e 4 si può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mau o all'Università, Corneio e Roberti. - Ferrara, Camasari, Conca, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zanetti, Zanetti, Venezia: Valeri, Venezia: Fossi, Zampironi, Caviglioli, Poesi, Bottinor, Agenzia Longega, Profumeria Grandi. 2.908

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

11 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 13,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 40,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°-mill.	768,0	767,6	768,6
Termomet. centigr.	-2°5	2°6	-1°1
Tens. del vap. acq.	3,24	3,33	4,13
Umidità relativa	85	60	96
Dir. e for. del vento	ONO 1	NNE 1	O 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 3°,0
minima = - 4°,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. - Non abbiamo variazioni a segnare; le borse estere si mantengono sostenute, qui poco si fa in rendita pronta a 69,95 e per fine mese 70,10 godim. 1° corr. I 20 franchi da 23,14 a 23,15, e I. 8,37 in eff. La carta da 35,90 a 36. Banconote aust. da 256,50 a 256,75. Lotti turchi 135 1/2. Francia a vista 115 1/2, Londra 3 mesi 29,06. Milano 9. - La Rend. it. 69,60 69,80. I 20 franchi 23,18 23,16. Sele. Maggior indebolimento nei prezzi di ogni articolo. Lione, 8. - Sele. Affari svogliati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rendita italiana	67 20 liq.	67 20 liq.
Oro	23 23	23 18
Londra tre mesi	29 07	29 09
Francia	115 80	116 12
Prestito nazionale	64 50	64 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	860	862
Banca Nazionale	212 77	21 58
Azioni meridionali	430 liq.	430
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	859	852
Banca Toscana	1625	1627
Banca generale	—	—
Banca Italo-Germana	333	328 00
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	69 90	—
Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	94 02	93 92
Rendita francese 3 0/0	58 65	58 60
— 5 0/0	—	—
— fine corr.	—	—
— italiana 5 0/0	60 02	59 85
— 45 corrente	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	370	370
Obbligaz.	4225	4265
Ferrovie Romane	66 50	65
Obbligaz.	—	168
Obbl. Ferr. V.-E. 4863	176	177
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/4
Azioni Regia Tabacchi	475	475
Obbl.	770	765
Prestito francese 3 0/0	93 97	93 87
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2538 50	2529 85
Aggio dell'oro per mill.	1	1
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 3/8	92 3/4

della Prom. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale

DI

PICCOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

ESTRATTO dall'ABEILLE MEDICALE

GIORNALE DI PARIGI

L'Abille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali ed intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che questo rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree iniziali uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerato anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1,20; in Europa L. 1,75; negli Stati Uniti d'America L. 2,75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1,10; franca a domicilio: nel Regno L. 1,50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2,90.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. al, Zanetti, Bernardi e Durer, Perini, Francesconi, Gasparini e al Mugazzino di drogheria Pianeri e Mauro. — Venezia: Valeri, Miele, Segal e Della Vescia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassara. — Mira: Robert Ferdinando. — Rovigo: Calligaris, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanetti, De Favari e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Braccini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues ed ANGELO DRAGHI

TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	6,15 a.	7,40 a.	5,— a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	di rettiss. 6,45	7,20
III	10,35	11,55	dir. 1 0,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,08 p.	1,28 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI	dir. 3,19	4,14	3,30	4,50
VII	dir. 4,40	5,40	4,40	5,55
VIII	8,24	9,42	5,50	7,40
IX	dir. 9,18	10,15	8,—	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.	8,10 a.
II	dir. 7,30	9,20	8,56	12,24 p.
III	dir. 11,38	1,20 p.	11,50	2,21
IV	1,35 p.	4,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05	7,35	5,48	8,12
VI	8,42	11,48	dir. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,40 a.	6,01 a.
II	a Rovigo 12,40 p.	—	da Rovigo 5,50	7,55
III	dir. 3,35	6,11	6,—	10,20
IV	6,06	10,40	dir. 1,30 p.	4,29 p.
V	dir. 9,30	12,15 a.	3,40	8,06
VI	—	—	7,05	a Ferrara 9,05

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,— a.
II	10,20	2,25 p.	da Treviso 5,50	7,26
III	12,40 p.	a Treviso 1,38	11,05	2,35 p.
IV	5,40	9,44	dir. 1,59 p.	5,10
V	dir. 10,55	1,59 a.	4,05	8,12

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone, nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo. Vereschagin, che ci conduce da Oreburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bekhara e di Khiva che furono traversati a stè dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'importantissimo Viaggio in Spagna di Davillier e Dorè e la Russia libera del Dixon; si citano pure il Viaggio in Turingia di A. Negrelle, e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamehaha.

Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.

Ninive, di Vivien de Saint Martin.

La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.
franco di porto in tutto il Regno d'Italia.
Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25. 50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: SEMIRAMIDE.
(150 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

118 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

Frigero Commissioni e Vaglia agli editori
 F. RATTI, TRIVESI, Milano, Via Solferino, 11